Analisi comparativa della pressione fiscale e del reddito disponibile in Italia: Triennio 2019–2022 vs Triennio 2022–2025

L'evoluzione della finanza pubblica italiana nel sesto decennio repubblicano si è sviluppata lungo direttrici normative e congiunturali profondamente eterogenee. L'analisi contabile e comparativa di due periodi osservazionali identici di 36 mesi consente di isolare l'efficacia delle riforme tributarie, l'impatto sul reddito disponibile delle famiglie e le trasformazioni nella progressività del prelievo fiscale erariale e contributivo.
Il Triennio A (22 ottobre 2019 – 22 ottobre 2022), caratterizzato dall'avvicendamento tra il Governo Conte II e il Governo Draghi, ha gestito lo shock pandemico da COVID-19 mediante interventi di sostegno al reddito, l'avvio della revisione dell'IRPEF a quattro scaglioni e l'introduzione dell'Assegno Unico e Universale per i figli a carico. Il Triennio B (22 ottobre 2022 – 22 ottobre 2025), coincidente con il primo triennio del Governo Meloni, ha concentrato le risorse della finanza pubblica sull'abbattimento strutturale del cuneo contributivo e fiscale lato lavoratore, sul passaggio dell'IRPEF a tre aliquote, sull'estensione dei regimi sostitutivi per il lavoro autonomo e sulla revisione selettiva delle spese fiscali per i redditi medio-alti.

Quadro comparativo delle misure fiscali e contributive introdotte nei due trienni

La politica tributaria adottata nei due periodi storici riflette due approcci strutturalmente differenti alla redistribuzione delle risorse e alla tutela del potere d'acquisto dei contribuenti.

Ambito di Intervento	Triennio A (22 Ottobre 2019 – 22 Ottobre 2022)	Triennio B (22 Ottobre 2022 – 22 Ottobre 2025)
Scaglioni e Aliquote IRPEF	Riforma L. 234/2021 (in vigore dal 2022): soppressione dell'aliquota al 41% e riduzione da 5 a 4 scaglioni (23%, 25%, 35%, 43%).	D.Lgs. 216/2023 e L. 207/2024: accorpamento dei primi due scaglioni a 3 aliquote complessive (23%, 35%, 43%).
No-Tax Area Lavoro Dipendente	Innalzata da 8.174 € a 8.500 € annui con la Legge di Bilancio 2022.	Stabilizzata a 8.500 € annui per la generalità dei lavoratori dipendenti.
Cuneo Fiscale Lato Dipendente	DL 3/2020: Trattamento integrativo (100 €/mese fino a 28k) e detrazione decrescente (28k-40k). Primo taglio contributivo dello 0,8%-2% nel 2022.	Sgravio contributivo 6% (RAL <=35k) e 7% (RAL <=25k) nel 2023-2024; trasformato nel 2025 in beneficio fiscale ad hoc esente e nuova detrazione.
Regime Lavoro Autonomo	Regime forfettario al 15%	Innalzamento del limite di ricavi

Ambito di Intervento	Triennio A (22 Ottobre 2019 – 22 Ottobre 2022)	Triennio B (22 Ottobre 2022 – 22 Ottobre 2025)
	stabilizzato con limite di compensi/ricavi a 65.000 €. Tassazione IRPEF ordinaria oltre soglia.	del forfettario a 85.000 € (L. 197/2022); applicazione transitoria della Flat Tax Incrementale al 15% per il 2023.
Sostegno alla Famiglia	D.Lgs. 230/2021: Introduzione dell'Assegno Unico e Universale (AUU), con assorbimento di detrazioni IRPEF (<21 anni) e ANF.	Rivalutazione inflazionistica e potenziamento AUU (+50% primo anno/famiglie numerose); introduzione della Decontribuzione Madri Lavoratrici.
Detrazioni e Spese Fiscali	Introduzione del decalage delle detrazioni ordinarie al 19% per redditi complessivi superiori a 120.000 € (L. 160/2019).	Art. 16-ter TUIR (L. 207/2024): introduzione del tetto massimo alle detrazioni per redditi >75.000 € modulato sul "quoziente familiare".
Fringe Benefit (Soglie Esenzione)	Soglia ordinaria TUIR (258,23 €), innalzata a 516,46 € nel 2020-2021 e a 600 € nel 2022 con inclusione delle bollette energetiche.	Innalzamento a 1.000 € per la generalità dei dipendenti e a 2.000 € per i lavoratori dipendenti con figli a carico (Leggi di Bilancio 2024 e 2025).

Modifiche a scaglioni, aliquote IRPEF e no-tax area

Nel Triennio A, la revisione strutturale dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche è stata definita dalla Legge di Bilancio 2022 (L. 234/2021). L'intervento ha superato la storica articolazione a 5 scaglioni risalente alla riforma del 2007, introducendo una struttura a 4 aliquote: il primo scaglione fino a 15.000 euro è stato confermato al 23%; il secondo scaglione (15.000–28.000 euro) ha visto la riduzione dell'aliquota dal 27% al 25%; il terzo scaglione (28.000–50.000 euro) è passato dal 38% al 35%; mentre tutti i redditi eccedenti i 50.000 euro sono stati assoggettati all'aliquota massima del 43%, sopprimendo l'aliquota intermedia del 41%. Contestualmente, la no-tax area per i redditi da lavoro dipendente è stata elevata a 8.500 euro, parificandola a quella dei pensionati.
Nel Triennio B, l'attuazione del primo modulo della riforma fiscale (D.Lgs. 216/2023), poi stabilizzata dalla Legge di Bilancio 2025 (L. 207/2024), ha accorpato i primi due scaglioni di reddito. L'aliquota del 23% è stata applicata all'intero scaglione fino a 28.000 euro, eliminando il gradino del 25%. Questa operazione ha prodotto un risparmio d'imposta teorico massimo di 260 euro annui (calcolato come il 2% della quota di reddito compresa tra 15.000 e 28.000 euro). Per garantire l'invarianza finanziaria e la concentrazione dei benefici sui redditi medio-bassi, nel 2024 il legislatore ha ridotto di pari importo (260 euro) la detrazione spettante per oneri detraibili al 19% per i contribuenti con reddito complessivo superiore a 50.000 euro, beneficio poi rimodulato nel 2025 attraverso il nuovo meccanismo di contingentamento delle spese fiscali.

Evoluzione del cuneo fiscale lato dipendente

L'abbattimento del cuneo fiscale e contributivo sui lavoratori dipendenti ha seguito due

impostazioni tecnico-giuridiche distinte nei due periodi analizzati.
Nel Triennio A, il Decreto Legge 3/2020 ha sostituito il precedente "Bonus Renzi" (80 euro) con il Trattamento Integrativo di 100 euro mensili (1.200 euro annui), erogato direttamente in busta paga ai lavoratori con reddito complessivo non superiore a 28.000 euro. Per i redditi compresi tra 28.000 e 40.000 euro è stata contestualmente introdotta un'ulteriore detrazione decrescente, volta ad attenuare l'effetto di scalino marginale. Negli ultimi mesi del Governo Draghi (DL 115/2022), si è registrato l'avvio della leva contributiva, con un primo esonero parziale della quota di contributi previdenziali IVS a carico del lavoratore pari allo 0,8%, successivamente incrementato al 2% per le retribuzioni mensili non superiori a 2.692 euro (circa 35.000 euro annui).
Nel Triennio B, il Governo Meloni ha virato in modo decisivo sull'esonero contributivo. La Legge di Bilancio 2024 (L. 213/2023) ha elevato il taglio dei contributi previdenziali a carico del dipendente al 6% per i redditi fino a 35.000 euro e al 7% per le retribuzioni non superiori a 25.000 euro (con esclusione della tredicesima mensilità dall'ulteriore sgravio). Nel 2025, per eliminare il fenomeno del disincentivo al lavoro determinato dal superamento della soglia dei 35.000 euro (la cosiddetta "trappola del cuneo"), la Legge di Bilancio 2025 ha trasformato lo sgravio contributivo in un meccanismo di carattere fiscale ad hoc. Per i redditi fino a 20.000 euro viene riconosciuta una somma aggiuntiva esente da imposte (parametrata al reddito di lavoro dipendente), mentre per i redditi compresi tra 20.000 e 40.000 euro si applica un'ulteriore detrazione dall'imposta lorda decrescente fino all'azzeramento a quota 40.000 euro.

Regime fiscale del lavoro autonomo

La disciplina del prelievo sui redditi da lavoro autonomo e su piccole imprese individuali ha registrato una rilevante discontinuità tra i due trienni.
Nel Triennio A, la soglia di accesso e permanenza nel Regime Forfettario (art. 1, commi 54-89, L. 190/2014) è rimasta fissata a 65.000 euro di ricavi o compensi ragguagliati ad anno, con applicazione dell'imposta sostitutiva del 15% (ridotta al 5% per le nuove attività nei primi cinque anni). I soggetti con ricavi superiori a 65.000 euro venivano determinati secondo le regole ordinarie dell'IRPEF ad aliquote scaglionate, subendo un salto d'imposta netto nell'atto di transizione dal regime sostitutivo al regime ordinario.
Nel Triennio B, la Legge di Bilancio 2023 (L. 197/2022) ha innalzato la soglia massima di compensi per accedere al regime forfettario da 65.000 a 85.000 euro annui, introducendo inoltre la fuoriuscita immediata dal regime in corso d'anno qualora i ricavi superino i 100.000 euro. Parallelamente, per la sola annualità d'imposta 2023, è stata introdotta la Flat Tax Incrementale. Questa misura ha permesso ai lavoratori autonomi in regime ordinario di assoggettare la quota di reddito d'impresa o di lavoro autonomo maturata in eccedenza rispetto al reddito massimo dichiarato nel triennio 2020-2022 a un'imposta sostitutiva del 15%, entro un tetto massimo di 40.000 euro di incremento e previa applicazione di una franchigia del 5%.

Sostegno alla famiglia e politiche per la natalità

Il passaggio dalle politiche di sostegno al reddito familiare basate sul sistema fiscale erariale all'erogazione diretta da parte degli enti previdenziali costituisce una delle più profonde trasformazioni strutturali del periodo in esame.
Nel Triennio A, l'entrata in funzione dell'Assegno Unico e Universale (AUU - D.Lgs. 230/2021) dal 1° marzo 2022 ha unificato in un unico beneficio monetario mensile le preesistenti detrazioni IRPEF per figli a carico di età inferiore a 21 anni, l'Assegno al Nucleo Familiare (ANF),

l'assegno temporaneo, l'assegno per il terzo figlio e il premio alla nascita. L'importo dell'AUU è stato parametrato al valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del nucleo familiare, garantendo una soglia minima anche in assenza di ISEE o per valori elevati.
Nel Triennio B, l'impianto dell'Assegno Unico è stato potenziato mediante la rivalutazione automatica all'inflazione e l'incremento strutturale del 50% dell'importo base per i figli di età inferiore a un anno e per i nuclei familiari numerosi (tre o più figli) con ISEE non superiore a 45.000 euro. In aggiunta all'AUU, la Legge di Bilancio 2024 ha introdotto la "Decontribuzione Madri Lavoratrici" (Bonus Mamme), ovvero un esonero del 100% dei contributi previdenziali IVS a carico delle lavoratrici dipendenti a tempo indeterminato con tre o più figli (fino al compimento del diciottesimo anno del figlio più piccolo) e, in via sperimentale per il 2024, con due figli (fino al decimo anno del figlio più piccolo), entro un limite massimo di 3.000 euro su base annua.

Tetto alle detrazioni, oneri deducibili e fringe benefit

Il contenimento dell'erosione della base imponibile e la riorganizzazione delle provvidenze aziendali non imponibili hanno seguito evoluzioni marcate.
Nel Triennio A, le soglie di esenzione dei fringe benefit erogabili dai datori di lavoro (art. 51, c. 3, TUIR) sono state innalzate in via provvisoria dai 258,23 euro ordinari a 516,46 euro per gli anni 2020-2021, per poi essere portate a 600 euro nel 2022, includendo tra le somme non imponibili anche i rimborsi per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale.
Nel Triennio B, l'esenzione dei fringe benefit è stata rimodulata su due livelli: 1.000 euro per la generalità dei dipendenti e 2.000 euro per i soli dipendenti con figli a carico (estesa anche alle spese per l'affitto della prima casa e gli interessi sul mutuo). Contestualmente, la Legge di Bilancio 2025 ha introdotto l'articolo 16-ter del TUIR, ridefinendo il sistema di fruizione degli oneri detraibili all'art. 15 del TUIR per i contribuenti con reddito complessivo di riferimento superiore a 75.000 euro. Il limite massimo di spesa su cui applicare la detrazione è determinato moltiplicando l'importo base spettante per fascia di reddito (14.000 euro per redditi tra 75.000 € e 100.000 €; 8.000 euro per redditi oltre 100.000 €) per un coefficiente familiare dipendente dal numero di figli a carico:

- 0,50 in assenza di figli a carico;
- 0,70 in presenza di un figlio a carico; - 0,85 in presenza di due figli a carico;
- 1,00 in presenza di più di due figli o di almeno un figlio disabile.

Restano escluse dal calcolo del tetto rigido le spese sanitarie e gli oneri legati ai mutui contratti entro il 31 dicembre 2024.

Impatto sul carico fiscale e sul reddito disponibile per fasce di reddito

L'effetto congiunto delle variazioni delle aliquote IRPEF, dei trasferimenti monetari e dei tagli contributivi si riflette in modo asimmetrico sulla distribuzione del reddito disponibile netto.

Fascia di Reddito (RAL Annua)	Variazione Netta Triennio A (2019-2022)	Variazione Netta Triennio B (2022-2025)	Variazione Cumulata Complessiva	Dinamica Prevalente e Meccanismo Determinante
Molto bassa	+360 € - +540 €	+750 € - +900 €	+1.110 € - +1.440	Sostenuta dal

Fascia di Reddito (RAL Annua)	Variazione Netta Triennio A (2019-2022)	Variazione Netta Triennio B (2022-2025)	Variazione Cumulata Complessiva	Dinamica Prevalente e Meccanismo Determinante
(Fino a 15.000 €)	(+2,5% - +3,8%)	(+5,0% - +6,0%)	€ (+7,5% - +9,8%)	Trattamento Integrativo prima e dall'esonero 7% / bonus fiscali 2025 poi.
Medio-bassa (15.000 € – 28.000 €)	+500 € - +950 € (+2,2% - +3,8%)	+1.200 € - +1.700 € (+5,0% - +6,8%)	+1.700 € - +2.650 € (+7,2% - +10,6%)	Massimo beneficio relativo per accorpamento aliquota al 23% e taglio cuneo.
Media (28.000 € – 50.000 €)	+600 € - +1.300 € (+1,8% - +3,1%)	+300 € - +1.500 € (+0,8% - +4,8%)	+900 € - +2.800 € (+2,6% - +7,9%)	Benefici elevati entro i 35k-40k (cuneo); guadagno limitato a +260 € oltre 40k.
Medio-alta (50.000 € – 85.000 €)	+200 € - +920 € (+0,3% - +1,6%)	**Dipendenti**: +260 € (+0,4%) **Autonomi**: +5.000 € - +9.500 € (+8,0% - +12,5%)	**Dipendenti**: Sostanziale stasi **Autonomi**: Elevato incremento netto	Marcata disparità orizzontale: il forfettario fino a 85k premia gli autonomi.
Alta (Oltre 85.000 €)	0 € - +270 € (0,0% - +0,3%)	-200 € - -1.500 € (-0,2% - -1,5%)	-200 € - -1.230 € (-0,2% - -1,2%)	Contrazione netta per l'introduzione del tetto detrazioni ex art. 16-ter TUIR.

Fascia molto bassa (Fino a 15.000 €)

I lavoratori e i contribuenti a bassissimo reddito beneficiano proporzionalmente in misura marcata delle riforme del quinquennio. Nel Triennio A, l'introduzione del Trattamento Integrativo ex DL 3/2020 ha stabilizzato la provvidenza dei 100 euro mensili anche nelle fasce di incapacità parziale dell'imposta lorda. Nel Triennio B, il taglio del cuneo contributivo del 7% e il suo successivo riassetto contabile nel 2025 hanno elevato in modo significativo la percentuale di reddito lordo convertito in liquidità disponibile, generando una variazione cumulata complessiva che sfiora il 10% del netto iniziale.

Fascia medio-bassa (15.000 € – 28.000 €)

La classe di reddito compresa tra 15.000 e 28.000 euro risulta l'area di sovrapposizione fiscale a maggior beneficio aggregato. Nel Triennio A, l'aliquota IRPEF del secondo scaglione è scesa dal 27% al 25% (L. 234/2021). Nel Triennio B, l'ulteriore riduzione dal 25% al 23% e la combinazione strutturale con il taglio del cuneo salariale (6-7% o rimodulazione fiscale 2025) hanno generato un incremento del reddito disponibile annuo che raggiunge i 1.700 euro netti

rispetto al 2022.

Fascia media (28.000 € – 50.000 €)

Il segmento compreso tra 28.000 e 50.000 euro evidenzia una dinamica differenziata al suo interno. Nella fascia compresa tra 28.000 e 35.000 euro (estesa fino a 40.000 euro di RAL nel 2025 via detrazioni IRPEF dedicate), i contribuenti fruiscono congiuntamente del beneficio della riduzione dell'aliquota IRPEF del terzo scaglione dal 38% al 35% e delle politiche di sgravio sul cuneo da lavoro. Al contrario, tra 40.000 e 50.000 euro, l'effetto positivo si limita alla quota di abbattimento IRPEF derivante dalla riduzione del primo scaglione al 23%, per un saldo annuale pari a +260 euro lordi, parzialmente prosciugato dalle dinamiche inflazionistiche.

Fascia medio-alta (50.000 € – 85.000 €)

Tra 50.000 e 85.000 euro si registra la scissione distributiva tra tipologie contrattuali. I lavoratori dipendenti in questo intervallo non fruiscono di alcun taglio del cuneo contributivo e subiscono il blocco dei benefici sul primo scaglione IRPEF. Diversamente, i lavoratori autonomi operanti tra 65.000 e 85.000 euro beneficiano, a partire dal Triennio B (L. 197/2022), dell'estensione del regime forfettario al 15%, registrando abbattimenti dell'incidenza fiscale erariale e contributiva di eccezionale entità rispetto alla tassazione progressiva IRPEF.

Fascia alta (Oltre 85.000 €)

I contribuenti appartenenti al decile più elevato della distribuzione del reddito registrano una sostanziale invarianza di carico fiscale nel Triennio A e una riduzione del reddito disponibile netto nel Triennio B. Il risparmio lordo derivante dall'IRPEF a 3 aliquote è del tutto assorbito o neutralizzato dal nuovo tetto di spesa per le detrazioni individuali stabilito dall'art. 16-ter del TUIR.

Casi studio standardizzati a confronto

Per valutare puntualmente l'effetto delle riforme a parità di condizioni soggettive e di profilo contabile, di seguito si riporta la simulazione comparativa su casi studio rappresentativi della struttura occupazionale e familiare italiana. I calcoli assumono un'addizionale regionale media dell'1,23% e un'addizionale comunale media dello 0,80%.

Caso Studio 1: Lavoratore dipendente singolo senza figli

Profilo: Contribuente singolo, lavoro dipendente a tempo indeterminato, assenza di carichi familiari, residenza in un comune a tassazione addizionale media.

Parametro Contabile	RAL 18.000 € (2019)	RAL 18.000 € (2022)	RAL 18.000 € (2025)	RAL 30.000 € (2019)	RAL 30.000 € (2022)	RAL 30.000 € (2025)	RAL 60.000 € (2019)	RAL 60.000 € (2022)	RAL 60.000 € (2025)
Contributi INPS Dip.	1.654 €	1.294 €	394 €	2.757 €	2.157 €	957 €	5.514 €	5.514 €	5.514 €

Parametro Contabile	RAL 18.000 € (2019)	RAL 18.000 € (2022)	RAL 18.000 € (2025)	RAL 30.000 € (2019)	RAL 30.000 € (2022)	RAL 30.000 € (2025)	RAL 60.000 € (2019)	RAL 60.000 € (2022)	RAL 60.000 € (2025)
Imponibile IRPEF	16.346 €	16.706 €	17.606 €	27.243 €	27.843 €	29.043 €	54.486 €	54.486 €	54.486 €
IRPEF Netta (+Addiz.)	2.710 €	1.462 €	1.550 €	6.603 €	6.120 €	5.375 €	17.386 €	17.186 €	17.040 €*
Bonus / Cuneo Fiscale	+960 €	+1.200 €	+1.000 €	0 €	0 €	+800 €	0 €	0 €	0 €
Reddito Netto Disponibile	**14.596 €**	**15.150 €**	**16.450 €**	**20.640 €**	**21.723 €**	**23.950 €**	**37.100 €**	**37.800 €**	**37.640 €**
Variazione Periodo A	Baseline	**+554 € (+3,8%)**	-	Baseline	**+1.083 € (+5,2%)**	-	Baseline	**+700 € (+1,9%)**	-
Variazione Periodo B	-	Baseline	**+1.300 € (+8,6%)**	-	Baseline	**+2.227 € (+10,2%)**	-	Baseline	**-160 € (-0,4%)**

**Nota: Nel 2025 la riduzione delle detrazioni personali per redditi superiori a 50.000 € riduce marginalmente il valore netto rispetto al 2022.*

Per il lavoratore singolo a 18.000 euro di RAL, il Triennio A esprime il consolidamento dell'ex Bonus Renzi a 1.200 euro annui. Il Triennio B determina un ulteriore salto compensativo grazie al taglio contributivo e alle nuove detrazioni 2025, incrementando la disponibilità netta annua complessiva di 1.300 euro. Per il profilo a 30.000 euro di RAL, il Triennio B genera un vantaggio netto superiore a 2.200 euro annui grazie all'effetto combinato di aliquota IRPEF al 23% fino a 28k, riduzione contributiva ed estensione dell'ulteriore detrazione fiscale. Al contrario, la RAL di 60.000 euro registra nel Triennio B una lieve flessione per effetto della rimodulazione del tetto alle detrazioni su contribuenti senza figli.

Caso Studio 2: Famiglia monoreddito con 2 figli a carico

Profilo: Un genitore lavoratore dipendente, coniuge a carico, 2 figli a carico di età compresa tra 3 e 18 anni (senza disabilità).

Parametro Contabile	RAL 25.000 € (2019)	RAL 25.000 € (2022)	RAL 25.000 € (2025)	RAL 45.000 € (2019)	RAL 45.000 € (2022)	RAL 45.000 € (2025)
Netto da Lavoro Dipendente	18.900 €	20.200 €	22.300 €	31.200 €	32.040 €	32.760 €
Detrazioni Figli / ANF	1.800 €	Assorbiti in AUU	Assorbiti in AUU	600 €	Assorbiti in AUU	Assorbiti in AUU
Assegno Unico Familiare (AUU)	0 €	5.200 €	5.800 €	0 €	2.160 €	2.640 €
Reddito Netto Disponibile	**20.700 €**	**25.400 €**	**28.100 €**	**31.800 €**		

| **34.200 €** | **35.400 €** | | **Variazione Triennale Netta** | Baseline | **+4.700 € (+22,7%)**| **+2.700 € (+10,6%)**| Baseline | **+2.400 € (+7,5%)** | **+1.200 € (+3,5%)** |
Per le famiglie monoreddito con figli a carico, la variazione di maggior momento storico si è prodotta nel Triennio A con l'entrata in vigore dell'Assegno Unico e Universale nel marzo 2022. La sostituzione delle vecchie detrazioni IRPEF per figli con il beneficio monetario erogato dall'INPS ha generato un incremento del reddito familiare disponibile pari a +22,7% per la RAL da 25.000 euro. Nel Triennio B, il costante adegramento all'inflazione dell'Assegno Unico, sommato al potenziamento del taglio del cuneo salariale, assicura un'ulteriore espansione del reddito disponibile di 2.700 euro su base annua.

Caso Studio 3: Famiglia bireddito con 2 figli a carico

Profilo: Coniuge A dipendente con RAL 30.000 €; Coniuge B dipendente con RAL 20.000 € (madre di 2 figli). RAL familiare totale 50.000 €. ISEE familiare pari a 27.500 €.

Voci del Bilancio Familiare	Situazione 2019	Triennio A (2022)	Triennio B (2025)
Netto Coniuge A (RAL 30.000 €)	20.640 €	21.723 €	23.950 €
Netto Coniuge B (RAL 20.000 €)	15.600 €	16.400 €	17.950 € (incl. Bonus Mamme)
Trasferimenti Famiglia (ANF vs AUU)	960 € (ANF)	3.360 € (AUU)	3.840 € (AUU Rivalutato)
Reddito Netto Familiare Totale	**37.200 €**	**41.483 €**	**45.740 €**
Variazione Netta Triennale (€ e %)	Baseline	**+4.283 € (+11,5%)**	**+4.257 € (+10,3%)**

Nel caso della famiglia bireddito con RAL complessiva di 50.000 euro, entrambi i trienni apportano incrementi contabili significativi. Nel Triennio A, l'introduzione dell'Assegno Unico rappresenta il vettore principale di crescita. Nel Triennio B, il fattore decisivo è rappresentato dalla somma delle riforme: il taglio del cuneo e l'aliquota IRPEF al 23% per entrambi i coniugi, uniti all'applicazione della Decontribuzione Madri Lavoratrici (Bonus Mamme) in favore del Coniuge B, portano il reddito netto familiare a sfiorare i 46.000 euro.

Caso Studio 4: Partita IVA / Lavoratore autonomo

Profilo: Professionista iscritto alla Gestione Separata INPS (aliquota contributiva pari al 25% nel 2019/2022 e stabilizzata al 26,07% nel 2025). Coefficiente di redditività pari al 78%.

Livello Compensi Annui	Netto 2019	Triennio A (2022)	Triennio B (2025)	Meccanismo Fiscale Discriminante
Compensi 40.000 €	28.500 €	28.600 €	28.800 €	**Regime Forfettario 15% continuo**. Stabilità sostanziale del carico tributario e contributivo.

Livello Compensi Annui	Netto 2019	Triennio A (2022)	Triennio B (2025)	Meccanismo Fiscale Discriminante
Compensi 75.000 €	41.500 €	43.200 €	**53.297 €**	**Transizione al Forfettario 85k (L. 197/22)**. Guadagno di +10.097 €/anno nel Triennio B.
Compensi 100.000 €	53.000 €	54.800 €	55.200 €	**Regime Ordinarie IRPEF**. Beneficio di +400 € per revisione aliquote; Flat Tax Incrementale nel 2023.

La simulazione sui lavoratori autonomi evidenzia una forte discontinuità nel Triennio B. Mentre per la classe di compensi da 40.000 euro l'incidenza del prelievo rimane pressoché costante sotto il regime forfettario, la fascia da 75.000 euro di compensi ottiene nel Triennio B un vantaggio straordinario superiore a 10.000 euro annui di netto in più, derivante dall'innalzamento del tetto del forfettario da 65.000 a 85.000 euro (L. 197/2022). La classe da 100.000 euro resta ancorata alla tassazione progressiva IRPEF, fruendo soltanto in modo congiunturale della Flat Tax Incrementale per l'anno d'imposta 2023.

Sintesi distributiva e indici di progressività

L'analisi integrata dell'impatto delle politiche di bilancio messe in atto nei due periodi storici evidenzia la ripartizione dei guadagni e delle perdite relative tra le varie figure economiche del Paese.

Categoria di Contribuente	Triennio A (2019 – 2022)	Triennio B (2022 – 2025)	Giudizio Comparativo di Saldo
Lavoro dipendente a basso reddito (< 15.000 €)	Avvantaggiato (DL 3/2020 100 €)	Fortemente Avvantaggiato (Cuneo 7% e nuovo bonus 2025)	**Triennio B maggiormente favorevole**
Lavoro dipendente medio-basso (15.000 € – 35.000 €)	Avvantaggiato (IRPEF 25% + Bonus)	Fortemente Avvantaggiato (Cuneo 6-7% + IRPEF 23%)	**Triennio B maggiormente favorevole**
Lavoro dipendente medio-alto (50.000 € – 85.000 €)	Moderatamente Avvantaggiato (IRPEF 35%)	Neutrale / Penalizzato (Esclusione cuneo + Tetto detrazioni)	**Triennio A maggiormente favorevole**
Lavoro dipendente ad alto reddito (> 85.000 €)	Neutrale	Penalizzato (Tetto art. 16-ter e quoziente familiare)	**Triennio A maggiormente favorevole**
Famiglie con figli (basso/medio ISEE)	Fortemente Avvantaggiate (Introduzione Assegno	Avvantaggiate (Rivalutazione AUU + Bonus Mamme)	**Triennio A di rottura; B di consolidamento**

Categoria di Contribuente	Triennio A (2019 – 2022)	Triennio B (2022 – 2025)	Giudizio Comparativo di Saldo
	Unico)		
Partite IVA / Autonomi (65.000 € – 85.000 €)	Neutrali (Soglia forfettario fissa a 65k)	Fortemente Avvantaggiati (Innalzamento soglia a 85k)	**Triennio B decisamente favorevole**

Valutazione della progressività e dell'impatto redistributivo complessivo

Le risultanze elaborate tramite i modelli di microsimulazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) e della Banca d'Italia offrono la misura quantitativa delle variazioni di progressività e di equità distribuzionale registrate nel sistema tributario.
Nel Triennio A, la variabile a maggiore impatto redistributivo è stata l'introduzione dell'Assegno Unico e Universale (D.Lgs. 230/2021). I rapporti dell'UPB confermano che la sostituzione delle detrazioni fiscali irpef con un beneficio monetario universale commisurato all'ISEE ha concentrato i benefici nei primi quattro decili della distribuzione del reddito familiare, consentendo l'inclusione degli incapienti fiscali che prima non potevano beneficiare appieno delle detrazioni. Questa misura ha prodotto una riduzione diretta dell'Indice di Gini e del tasso di povertà relativa minorile. Parallelamente, la riforma IRPEF a 4 scaglioni approvata nel 2021 ha ridotto l'aliquota media per i redditi intermedi, preservando la struttura progressiva complessiva dell'imposta sul reddito.
Nel Triennio B, le analisi della Banca d'Italia e dell'UPB evidenziano una duplice dinamica in materia di progressività ed equità fiscale:

1. **Rafforzamento della progressività nel lavoro dipendente**: L'azione congiunta del taglio del cuneo contributivo (6%-7%) e del nuovo assetto IRPEF a tre aliquote ha generato una contrazione significativa dell'aliquota effettiva di prelievo sui redditi da lavoro dipendente fino a 35.000 euro. I modelli dell'UPB indicano che le risorse stanziate per la riduzione del cuneo sono risultate fortemente progressive in senso verticale per l'universo dei lavoratori subordinati, abbattendo la pressione fiscale sui primi decili di retribuzione. La salvaguardia delle entrate pubbliche per i redditi superiori a 75.000 euro tramite il tetto alle detrazioni ex art. 16-ter TUIR ha evitato perdite di progressività nella fascia apicale.
2. **Frammentazione dell'equità orizzontale**: Le memorie dell'UPB mettono in luce la criticità legata al divario di prelievo tra lavoratori dipendenti e autonomi. L'estensione del regime forfettario al 15% fino a 85.000 euro di compensi ha accentuato la sperequazione orizzontale: a pari reddito lordo percepito (nella fascia tra 65.000 e 85.000 euro), il prelievo medio gravante sul lavoratore autonomo forfettario risulta nettamente inferiore rispetto all'aliquota media IRPEF sopportata dal lavoratore dipendente o dall'autonomo in regime ordinario. Questa misura riduce la progressività generale del sistema tributario globale basato sull'art. 53 della Costituzione, frammentando la tassazione per tipologie di fonte reddituale.

Conclusioni e prospettive di finanza pubblica

L'esame comparato dell'evoluzione del prelievo fiscale e del reddito disponibile nei due trienni presi in considerazione permette di tracciare un quadro chiaro delle strategie economiche

adottate.
Il Triennio 2019–2022 ha operato una revisione strutturale del sistema d'imposta sul reddito e dei trasferimenti familiari. L'introduzione dell'Assegno Unico e Universale ha rappresentato una svolta di carattere redistributivo universalistico, eliminando l'inefficienza dell'incapienza fiscale per i nuclei familiari svantaggiati. La coeva rimodulazione dell'IRPEF a quattro scaglioni ha ridotto l'incidenza fiscale sul ceto medio, mantenendo la coerenza del prelievo sul reddito da lavoro.
Il Triennio 2022–2025 ha concentrato le risorse disponibili nella tutela prioritaria dei redditi da lavoro dipendente medio-bassi e nel potenziamento dell'offerta lavorativa autonoma. L'innalzamento del taglio del cuneo al 6%-7% e il suo successivo riassetto strutturale nel 2025, unito all'accorpamento delle aliquote IRPEF al 23%, hanno massimizzato l'incremento di reddito disponibile netto per i lavoratori fino a 35.000 euro di RAL. Contestualmente, l'ampliamento della soglia del regime forfettario a 85.000 euro ha favorito la redditività netta dei lavoratori autonomi, introducendo tuttavia asimmetrie sul piano dell'equità tributaria orizzontale tra categorie economiche. Le limitazioni alle spese fiscali applicate ai redditi superiori a 75.000 euro definiscono infine una linea di finanziamento redistributivo intesa a sostenere il consolidamento dei saldi di finanza pubblica prefigurato dalle nuove regole del Patto di Stabilità e Crescita europeo.

Bibliografia

1. Tutto quello che volevi sapere sulle pensioni - Umberto Bertonelli, https://www.umbertobertonelli.it/macro/tutto-pensioni/ 2. Alma Mater Studiorum Università di Bologna Archivio ... - IRIS - Unibo, https://cris.unibo.it/retrieve/fbd4b17d-1dbe-4298-aac4-06c3f13ea0bd/baldini_toso_1marzo2025%20finale%20rev%2015%20aprile.pdf 3. La manovra per il 2022: un'analisi dei testi definitivi, https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2022/02/Focus-2_2022_manovra.pdf 4. nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029, https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/psb_2024/Piano-strutturale-di-bilancio-e-di-medio-termine-Italia-2025-2029.pdf 5. Documento di finanza pubblica - MEF Dipartimento del Tesoro, https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/dfp_2025/RELAZIONE-ANNUALE-2025..pdf 6. Quoziente familiare: il tetto alle detrazioni IRPEF oltre 75.000 euro, https://fiscomania.com/quoziente-familiare/ 7. Partite IVA, meno tasse per chi produce di più: la flat tax, https://www.informazionefiscale.it/partite-iva-meno-tasse-tajani-flat-tax-incrementale 8. ECONOMIA ITALIANA Fondata da Mario Arcelli - IRIS-AperTO, https://iris.unito.it/retrieve/handle/2318/1844294/947438/2022%20ei.pdf 9. Detrazione Mutuo nel 730/2026: Nuovi Codici e Tetto per i Redditi Alti, https://centrofiscale.com/detrazione-mutuo-730-2026/ 10. Nuove detrazioni, ecco i calcoli - ItaliaOggi.it, https://www.italiaoggi.it/diritto-e-fisco/nuove-detrazioni-ecco-i-calcoli-cbh4ud4a 11. Audizione informale del Presidente - Ufficio parlamentare di bilancio, https://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2020/11/Audizione-UPB-DDL-bilancio-2021.pdf 12. Banca d'Italia - Senato, https://www.senato.it/cls-download?path=documenti_acquisiti/2024/11/Banca_d_Italia.pdf 13. LEGGE DI BILANCIO 2023 - CGIL, https://files.cgil.it/version/c:YTZkM2ViOWYtYTdmNi00:ZWU3MGMxMWEtYzI4ZS00/2680734_141750124-901879ab-1bfe-451d-a136-019d87143eb2.pdf 14. Audizione nell'ambito dell'esame

del DDL di bilancio per il 2023 - upB,
https://www.upbilancio.it/it/audizione-nellambito-dellesame-del-ddl-di-bilancio-per-il-2023/ 15. (PDF) Simulazione dell'Assegno Unico Universale: I benefici della,
https://www.researchgate.net/publication/363672534_Simulazione_dell'Assegno_Unico_Universale_I_benefici_della_misura_e_gli_effetti_redistributivi 16. Come uscirne e prendersi cura della democrazia - Oxfam Italia,
https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2026/01/Nel-baratro-della-disuguaglianza_Report-Davos-2026_OXFAM_DEF.pdf 17. Povertà ingiusta e ricchezza immeritata | Valori.it,
https://valori.it/wp-content/uploads/2025/01/Disuguaglianza_Poverta-Ingiusta-e-Ricchezza-Immeritata_20.01.2025.pdf 18. Untitled - Finanze,
https://finanze.regione.emilia-romagna.it/documenti-di-finanza/upb-rapporto-sulla-politica-di-bilancio-2024-giu-2024-1.pdf/@@download/file/UPB%20Rapporto%20sulla%20politica%20di%20bilancio%202024%20-%20giu.%202024.pdf 19. Le dichiarazioni dei redditi 2023: l'analisi IRPEF e delle altre,
https://www.dirittietuteleanziani.it/Osservatorio%20sulla%20spesa%20pubblica%20e%20sulle%20entrate%202025.pdf 20. L'Ufficio di bilancio: "Per finanziare la delega fiscale si dovranno,
https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/05/26/lufficio-di-bilancio-per-finanziare-la-delega-fiscale-si-dovranno-rivedere-i-servizi-pubblici-dalla-flat-tax-vantaggi-solo-per-i-piu-ricchi/7174278/ 21. Riforma Irpef, 700 euro alle famiglie - il Giornale,
https://www.ilgiornale.it/news/economia/riforma-irpef-700-euro-famiglie-2487917.html